

Bambini-ragazzi

EVE THARLET, **Simone e la notte santa**, Vita e Pensiero, Milano 1992, ed. orig. 1991, trad. dal francese di Lodovica Cima, Lit 12.000.

Pubblicato in vista dello scorso Natale, questa ennesima rivisitazione della nascita di Cristo, è dedicata ai bambini piccoli, fra i quattro e i sette anni. La storia è osservata da Simone, giovanissimo pastore che incontra per strada Giuseppe e Maria e li segue fino al compimento della promessa. Con parole e immagini il libro descrive la vita ai tempi di Erode, i costumi, le case, le abitudini quotidiane, gli arredi domestici. Più poetiche del testo sono le immagini che descrivono una realtà essenziale, quasi povera ma assai fedele alla nota storia. Le pagine sono luminose: in ognuna cambia la fonte di luce che non corrisponde necessariamente alla figura del divino bambino ma sgorga dalle basse e bianche case palestinesi, dalla cresta di un pendio, dalla nuca di una pecora.

Eliana Bouchard

GIOVANNI CASELLI, **I viaggi di Ulisse**, Giunti Marzocco, Firenze 1993, Lit 32.000.

È lo stesso Ulisse (il "mitico" guerriero e grande navigatore), in prima persona ("Io, Ulisse di Itaca..."), a raccontare, in questo interessante volume, le avventure del suo lungo viaggio sul mare. A capo di dodici navi con abili e fedeli marinai, è messo a dura prova dalle ire che Zeus scatena sul mare, ma la forza che gli infonde la divina Atena non l'abbandona mai. Porta i compagni a rifocillarsi sulle imprevedibili coste dove possono trovare o la felicità mangiando il loto che non vorrebbero più abbandonare, o il terrificante occhio di Polifemo, avido "portento tremendo" raggrito e poi accecato, come si sa, dall'"astuto" Ulisse. Il quale, conoscendo il debole dei suoi lettori (dai 6 agli 11 anni) per i mostri, astuto com'è, si sofferma sull'episodio quanto basta per catturarne l'attenzione, con la complicità dell'illustratore. Il libro di grande formato è confezionato a fisarmonica così da permettere ai lettori di seguire tutti gli itinerari del viaggio. Piccoli commenti e brevi informazioni completano le pagine interamente illustrate in modo classico, in armonia con l'opera da cui il racconto è tratto. Nella stessa collana si trovano *Le conquiste di Alessandro Magno* di Sergio che segnaliamo.

Maria Conforti

MAURA PICINICH, **L'uomo con la valigia**, Le Marasche, San Giovanni al

Natisone 1993, ill. di Alessandra d'Este, pp. 23, Lit 24.000.

FRANCO FACCHINI, **Palloni colorati**, Le Marasche, San Giovanni al Natisone 1993, ill. di Paola Sapori, pp. 29, Lit 12.000.

Il volume con testo di Maura Picinich ha vinto l'edizione del premio di letteratura giovanile "Arplice Cuman Pertile Città di Marostica". Le undici grandi tavole dell'artista veneziana Alessandra d'Este (più le nove piccole), frutto della nuova attenzione per la figura umana e di una singolare forza espressiva, sono da sole una storia ricchissima di particolari — quadri nel quadro — e di sfumature, dove domina sempre la presenza verde dell'omino con la valigia, il Tempo, che dispensa sogni nel mondo. Per bambini fino a otto anni (che dovranno vedersela con una sottile disquisizione alla Lewis Carroll sull'aver

pagina, quando ancora era bambina, Ginny, figlia di padre gallesse e di madre haitiana, scopre il colore caffelatte della sua pelle: allora chiede al padre, che le fa il bagno, di sfregarla con più energia, perché si crede sporca e vuole avere il colore delle sue compagne. Nel breve dialogo, una decina di righe in tutto, viene raccontata, con scchezza ma anche profondità psicologica, senza patetismi e moralismi predicatori, la scoperta della "colpa", la perdita dell'innocenza. Ginny da allora si sentirà sempre "una bianca con la faccia nera". Peccato che poi l'autore metta troppa carne al fuoco: Ginny va alla ricerca della madre creduta morta e quindi anche della sua identità; trova un fratellastro bianco; affronta naturalmente problemi adolescenziali e razziali; scopre che la famiglia può essere una fabbrica di nevrosi; si interroga sul significato e sulla funzione dell'arte; il tutto condito con

sto, mettere a fuoco l'oggetto, giocare a cercarlo nell'insieme, nominarlo, imparare lentamente a distinguere le forme delle parole: ecco il gioco ben confezionato dell'apprendimento della lettura. Ogni tanto le pagine illustrate vengono sostituite con rappresentazioni fotografiche di particolari sottintesi: i fiori, i pesci. In appendice poche pagine destinate agli adulti suggeriscono di usare il libro giocando, rendendolo attivo. Tutte cose sacrosante, ma la fortuna del volume sta nella matita di Gusti e nella sua casetta di colori che, una volta tanto, potrebbero entrare in competizione con l'universale e intramontabile Scarry.

Eliana Bouchard

MAGDALEN NABB, **Rumori di galoppo lontano**, Einaudi, Torino 1993, ed. orig. 1992, trad. dall'inglese di Paola Novarese, ill. di Julek Heller, pp. 101, Lit 11.000.

Irina non ha ancora dieci anni, vive in campagna dove i genitori possiedono una fattoria. In atmosfere irrigidite dalla fatica del lavoro manuale, padre e madre quasi dimenticano il Natale e per puro caso concedono alla figlia di acquistare un cavallo a dondolo vecchio e sbrecciato, nascosto nella vetrina di un rigattiere. Le cure affettuose danno vigore all'animale che, nottetempo, abbandona le sue spoglie di cartapesta per trasformarsi in un cavallo vivente. La notte diventa il luogo del realizzarsi dei desideri: l'amicizia fra l'animale e la bambina, le corse sfrenate, la fantastica separazione con la realtà diurna scialba e opaca, abitata da figure incapaci di dare e provare piacere. La nascita di un puledro interrompe la spinta divaricatrice e un po' folle, ricucendo vicine la notte e il giorno, il piacere e il dovere, l'allegria e la tristezza, grazie all'irresistibile potere di comunicazione affettiva che i piccoli dell'uomo e degli altri animali hanno nei confronti dei loro simili.

Eliana Bouchard

La storia del Cid Campeador e del Re di Castiglia raccontata da Paolo Collo, Einaudi, Torino 1993, pp. 74, Lit 10.000.

Avvicinare i ragazzi — dagli undici anni in su, avverte saggiamente la quarta di copertina — al celeberrimo *Cantar de Mio Cid* può apparire, a prima vista, un'impresa tanto ardua da essere impossibile. Lontani ricordi scolastici sull'austera Spagna medievale, mescolati alle immagini di un goffo Charlton Eston che lo aveva interpretato in una rutilante armatura degna del "Prode Anselmo", sembrano sconsigliare un'ennesima riduzione del poema spagnolo. Forse proprio per questo si rimane tanto piacevol-



non avere tempo, sull'aspettarlo, ecc.). *Palloni colorati* è dedicato ai più piccoli, con quattordici tavole tutte macchie e accostamenti tonali dove si libra una grossa bimba bianca amante dei palloni. Il vento la porterà in alto e un uccellino la sgonfierà. Breve il testo, poche parole per facciata. La storia si può riprendere dovunque, sospesa in aria come i suoi personaggi nei campi di colore. I piccoli sono invitati a decifrare la sagoma della bambina, un po' pallone, un po' torta di gomma, dove i grandi sembrano giganteschi pagliai. Una curiosità: le pagine di sinistra presentano sempre la stessa tavola, che resta quindi come lo sfondo della storia, un cielo grigio-verde-azzurro-turchese-blu, dove tre uccellini ti aspettano per sgonfiarti.

Angelo Ferrarini

PHILIP PULLMAN, **Una ragazza color caffelatte**, Mondadori, Milano 1993, ed. orig. 1990, trad. dall'inglese di Mariapia Chiodi, pp. 179, Lit 11.000.

L'inizio è folgorante. Già alla terza

un pizzico di *feuilleton*, con bambine abbandonate, rapite e ritrovate.

Fernando Rotondo

Immaginario. 1500 parole illustrate in 45 situazioni, con attività, giochi e dizionario, Piemme, Casale Monferrato 1993, ed. orig. 1992, ill. di Gusti, pp. 93, Lit 25.000.

Il titolo sottolinea l'importanza attribuita alle immagini nell'apprendimento della lettura: 1500 parole illustrate documentano, in serie omogenee a piè di pagina, le grandi illustrazioni soprastanti in cui le medesime sono inserite in un contesto logico. Ad esempio, la sequenza intitolata *La fattoria* descrive una situazione dinamica in cui persone, cose e animali rappresentano realisticamente le attività previste, più sotto i singoli elementi vengono disegnati separatamente e accompagnati dalla parola corrispondente. Il disegnatore supporta egregiamente il progetto: gli acquerelli descrivono e conservano uno spazio interpretativo. Tirar fuori dal conte-

M.E. KERR, **Dinky Hocker è sola**, Mondadori, Milano 1993, ed. orig. 1972, trad. dall'inglese di Vittorio Buongiorno, pp. 131, Lit 12.000.

C'erano una volta, nelle fiabe, principessine malinconiche che non volevano mangiare niente o che mangiavano troppo e che venivano promesse a chi le avrebbe guarite. C'era già la malattia, ma non il suo nome, anoressia e bulimia, che oggi si sono diffuse ampiamente nella società di massa e sono penetrate anche fra i temi della letteratura giovanile. Come in questo romanzo sul disagio giovanile nei confronti degli adulti. La quindicenne Dinky mangia troppo, è il suo modo per chiedere aiuto, ma i genitori sono troppo occupati ad aiutare altri giovani per accorgersene, così allontanano il suo ragazzo, P. John, grasso pure lui, perché ha idee troppo indipendenti. E allontanano un altro amico, Tucker, innamorato della cuginetta di Dinky,

Natalie, una ragazzina psicologicamente fragile. P. John diventerà più magro e meno autoritario. Tucker bacerà Natalie. Dinky tirerà fuori la rabbia che i grassi hanno dentro (lo dice la psicoanalisi) ed esploderà. Con questo romanzo la collana "Gaia Junior" si conferma una ideale "biblioteca di passaggio", nel cuore dell'adolescenza, verso letture e tematiche di grande significato, che vengono anticipate secondo i moduli e i canoni propri della letteratura giovanile. Tucker, ad esempio, quando è con Natalie continua a chiedersi "se aveva messo abbastanza deodorante, o se togliendosi le scarpe rischiava di asfissiare tutti, o se per caso aveva l'alito cattivo" e prova "una sensazione fisica, ma diversa da quella che gli comunicavano le foto di donne nude sui giornali o sui manifesti". Sono segnali di fumo, segni di riconoscimento che dicono al giovane lettore: qui si parla di te.

Fernando Rotondo

HOWARD CLARK KEE
CHE COSA POSSIAMO
SAPERE DI GESÙ?

pp. 155, L. 17.000 («P.C.M.», 71)

Il «bilancio» scientifico di uno specialista su 100 anni di ricerche sul «Gesù della storia», che è anche una risposta ai recenti libri «sensazionali» su Gesù che sfruttano la sete di conoscenza del grosso pubblico.

LA PORTA APERTA

Variazioni su testi biblici

pp. 250, L. 28.000 («Meditazioni bibliche», 6)

Interpretazione moderna di testi biblici del noto specialista di sociologia del N.T., che modifica le prospettive e i modi familiari di approccio al testo biblico sfidandone le forme tradizionali di comprensione. Un teologo originalissimo e profondo che utilizza le tecniche più moderne.

MARTIN LUTERO

IL SERVO ARBITRO (1525)

a cura di Fiorella De Michelis Pintacuda pp. 471, 84 ill. in L. 48.000 («Opere scelte», 6)

Il testo fondamentale della polemica con l'umanesimo erasmiano. L'opera più profonda di Lutero nella prima traduzione integrale italiana. Fino a che punto si può dire che la volontà dell'essere umano è «libera» di fronte a Dio? Un interrogativo che percorre tutta la storia della filosofia occidentale.

REINHOLD GESTRICH

CHI HA PAURA DI
EUGEN DREWERMANN?

Un «caso» che scuote le chiese

pp. 118, L. 16.000 («Nostro tempo», 52)

Il «Galileo della Westfalia» sarebbe potuto diventare il «S. Tommaso d'Aquino del XX secolo», realizzando la migliore sintesi tra psicanalisi e fede cristiana se la radicalità del suo pensiero non l'avesse condotto alla rottura. Questo libro è la prima introduzione al suo pensiero modernissimo che pone domande ineludibili.

editrice
claudiana

Via Pr. Tommaso 1 - 10125 Torino
Telef. 011/668.98.04 - Fax 011/65.75.42